

**FILIPPO SENSI (PD)**

**«I 5 stelle sono isolati, torneremo alla carica sui fondi all'editoria»**

**«Hanno espresso la loro ostilità ma in commissione parevano un po' vergognarsene»**

DANIELA PREZIOSI

**■ Filippo Senti (Pd), fino all'ultimo sembrava impossibile: lei era in commissione ed ha riformulato l'emendamento poi approvato. Cosa è stato determinante per questa prima vittoria per Radio Radicale?**

Quello di ieri è un primo passo, non una vittoria. Una boccata di ossigeno urgente e necessaria, ma che non mette al sicuro il patrimonio di informazione costituito da Radio Radicale. La mobilitazione di questi mesi è stata determinante, in parlamento, nell'opinione pubblica, con la raccolta di firme e gli strumenti più coerenti con la storia dei radicali, penso allo sciopero della fame di Roberto Giachetti, Maurizio Bolognetti e tanti militanti. C'è voluta tigna e intelligenza, stavolta è andata bene.

**In parlamento ora c'è una maggioranza sensibile al tema, o sulla scelta della Lega pesa il braccio di ferro nella maggioranza?**

Sicuramente la conflittualità interna alla maggioranza ha aperto degli spazi di azione. In questi giorni in Parlamento abbiamo vissuto discese ardite e risalite. Ma alla fine l'isolamento di M5S non è riuscito a far fallire il salvataggio condiviso da tutti, sottolineo tutti, i partiti.

**Di Maio dice: 'fieri di esserci opposti con ogni mezzo'. È vero? Perché questo accanimento?**

Credo abbia a che vedere con l'insofferenza verso la mediazione, di qualsiasi tipo essa sia - giornalistica, sindacale, istituzionale - che è un tratto identitario di M5S. Grat-

ta la lotta agli sprechi e trovi la tentazione del bavaglio. Che nei confronti della stampa si fa, purtroppo, coazione a ripetere.

**Crimi rappresenta davvero le posizioni dei deputati M5S?**

Non lo so, chissà se la graticola dei sottosegretari abbia giocato un ruolo nell'irragionevole puntiglio del sottosegretario nei confronti di Radio Radicale. I 5 stelle hanno messo a verbale la loro ostilità, anche se in commissione parevano vergognarsene un po'. Hanno avuto tempo per esprimere dubbi e dissensi. A parte pochissimi, gli altri si sono acconciati. Non una bella pagina per loro.

**Le loro reazioni sono dure. La battaglia per le testate locali e in cooperativa sarà più difficile?**

Ripeto: il nodo è strutturale. E riguarda l'atteggiamento verso la mediazione giornalistica. Con i tagli all'editoria, le minacce e gli insulti: un clima costruito con determinazione per rendere sempre più difficile il lavoro giornalistico in Italia, come ormai dicono dozzine di rapporti internazionali e di denunce. Che questa battaglia sia più difficile non fa altro che renderla più doverosa e urgente.

**Quali saranno i prossimi passi?**

Torneremo alla carica sui tagli ai fondi per i giornali in cooperativa e per le testate locali, sui quali la Lega dovrebbe essere molto più sensibile di quanto non sia stata fino adesso. La mobilitazione che ha portato a questo primo risultato per Radio Radicale riguarda molte altre realtà. Come il *manifesto* ad esempio: penso che la vostra campagna *lo rompo.it* vada nella direzione giusta di creare consapevolezza e allarme verso questi tentativi di mettere a tacere la libertà di informazione e il pluralismo di cui si nutre la democrazia.

